



Unione europea  
Fondo sociale europeo



## **ACCORDO DI FINANZIAMENTO**

*tra*

**REGIONE CAMPANIA**

*e*

**SVILUPPO CAMPANIA SpA**

**per la costituzione del Fondo MICROCREDITO FSE**

## INDICE

1. DEFINIZIONI E INTERPRETAZIONI .....	3
2. OGGETTO DELL' ACCORDO.....	5
3. FONDO MICROCREDITO FSE .....	7
4. OPERAZIONE "FONDO MICROCREDITO FSE" .....	8
5. GESTIONE E REALIZZAZIONE DELL' OPERAZIONE FONDO MICROCREDITO FSE .....	9
6. COMITATO DI MONITORAGGIO DEL FONDO MICROCREDITO FSE .....	11
7. FINANZIAMENTO DEL FONDO MICROCREDITO FSE.....	12
8. STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE E PIANO OPERATIVO .....	13
9. DIRETTIVE DI ATTUAZIONE .....	13
10. COSTI, SPESE AMMISSIBILI E SPESE NON AMMISSIBILI .....	14
11. IMPEGNI TRA LE PARTI.....	16
12. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, REVISIONE .....	17
13. EFFICACIA.....	17
14. EVENTI DI INADEMPIMENTO .....	18
15. RECESSO.....	20
16. LEGGE APPLICABILE; RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	20
17. DISPOSIZIONI FINALI .....	20
ALLEGATO A – STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE .....	23
ALLEGATO B – DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL' ATTUAZIONE .....	35
ALLEGATO C – RENDICONTAZIONE .....	37
ALLEGATO D – AUDIT .....	38
ALLEGATO E - POLITICA DI DISINVESTIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DAL FONDO MICROCREDITO FSE e NORME DI LIQUIDAZIONE DEL FONDO ...	39
ALLEGATO F – LINEE GUIDA DI TESORERIA.....	40

## 1. DEFINIZIONI E INTERPRETAZIONI

Nel presente Accordo, i termini e le espressioni di seguito definite devono essere interpretate secondo il significato riportato, salvo il contesto richieda diversa interpretazione:

- *Accordo*: indica il presente Accordo di finanziamento ed i suoi Allegati, compresa ogni successiva modifica;
- *Allegato*: indica ogni allegato al presente Accordo, il quale ne costituisce parte integrante;
- *Articolo*: indica ogni articolo/capitolo del presente Accordo;
- *Autorità di Gestione*: indica l'Autorità Pubblica designata dalla Regione Campania per la gestione del POFSE 2007-2013;
- *Bilancio preventivo annuale*: indica, per ogni anno di calendario, la previsione dei Costi relativi alle Operazioni del "Fondo Microcredito FSE" riferiti all'anno in questione, preparata da SVILUPPO CAMPANIA SpA ed approvata secondo quanto disposto all'articolo 10;
- *Comitato di Monitoraggio*: indica l'organo di verifica, monitoraggio e controllo istituito presso l'Autorità di Gestione e che opera secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del presente Accordo;
- *Comitato di Sorveglianza*: indica il comitato istituito dalla Regione Campania nell'attuazione del PO FSE, la cui composizione, incarichi e poteri sono definiti nell'articolo 63 e seguenti del Reg. (CE) 1083/2006;
- *Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE*: indica un Conto corrente fruttifero, istituito dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA con contabilità, relativo all'attuazione del Fondo MICROCREDITO FSE, da aprirsi in conformità con quanto disposto dall'articolo 3 e secondo le Linee guida di Tesoreria allegate al presente Accordo;
- *Costi*: indica i costi annuali che la Regione Campania è tenuta a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA in relazione alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE e attraverso lo stesso, secondo quanto previsto dall'articolo 10, e che saranno considerati "Spese Ammissibili" nella misura permessa dall'articolo 78 del Reg. 1083 e determinata dall'Autorità di Gestione e dettagliati nella "Lettera dei costi";
- *Direttive di Attuazione*: indica il documento che costituirà la base per gli Avvisi finalizzati a selezionare i destinatari secondo quanto disposto dall'articolo 9;
- *Fondi Strutturali*: indica il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo Sociale Europeo, come definiti dal Reg.1083/2006;
- *Fondo MICROCREDITO FSE*: indica il Fondo gestito da SVILUPPO CAMPANIA SpA, previsto e disciplinato dal Regolamento (CE) 1083/2006, articoli 44, 56 e 78 e dal Regolamento (CE) 1828/2006, articoli 43, 44, 45, 46, costituito in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;
- *Lettera dei Costi*: indica la lettera che le Parti si impegnano a firmare e a scambiarsi, secondo quanto previsto dall'articolo 10;
- *Linee Guida di Tesoreria*: indica le linee guida che governano la gestione di bilancio della tesoreria del Fondo, come disposto dall'Allegato F al presente Accordo;

- *Nota COCOF sull'ingegneria finanziaria*: indica la Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF\_10-0014-04-EN), versione finale del 21/2/2011;
- *Operazione Fondo MICROCREDITO FSE*: indica l'espletamento dei compiti e l'attuazione di azioni da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA volte alla realizzazione del "Fondo MICROCREDITO FSE", come definiti dall'articolo 4.1.
- *Operazione*: indica la contribuzione finanziaria del Programma Operativo allo strumento di ingegneria finanziaria e i conseguenti investimenti effettuati dallo strumento di ingegneria finanziaria che in ultimo costituiscono una spesa ammissibile ai sensi dell'articolo 78 c. 6 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- *Parti*: indica congiuntamente la Regione Campania e SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- *PMI*: indica le imprese di piccole e medie dimensioni, come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/EC;
- *Programma Operativo o PO*: indica il Programma Operativo Regionale PO FSE 2007- 2013 parte del quale è amministrato dal "Fondo MICROCREDITO FSE", in conformità con quanto previsto dal presente Accordo;
- *Rapporto di Avanzamento*: indica ogni rapporto che deve essere preparato dalla SVILUPPO CAMPANIA SpA in conformità con l'Allegato B - nelle scadenze concordate con la Regione - e approvato dall'Autorità di Gestione secondo quanto disposto dall'articolo 5;
- *Regolamento Generale*: indica il Regolamento (CE) No. 1083/2006 della Commissione e sue successive modifiche;
- *Ricavi delle operazioni*: indica le somme derivanti dagli interessi maturati sugli importi giacenti presso il conto corrente del Fondo MICROCREDITO FSE secondo quanto previsto dal presente Accordo e dall'Allegato A;
- *Risoluzione per Inadempimento*: indica la risoluzione del presente Accordo in seguito ad un inadempimento o a una serie di inadempimenti di una Parte, cui la Parte stessa non pone rimedio entro un periodo di tempo ragionevole e/o che, ragionevolmente e in buona fede, l'altra Parte reputi rendere la prosecuzione del presente Accordo impraticabile o estremamente onerosa per la Parte in questione;
- *Strategia di Investimento e Pianificazione*: indica la strategia di investimento e la pianificazione delle attività del Fondo MICROCREDITO FSE, volta alla realizzazione dell'operazione oggetto della costituzione del Fondo, dettagliata nell'Allegato A al presente Accordo, nel Piano Operativo e aggiornata secondo quanto previsto dal presente Accordo;
- *Strumento di Ingegneria Finanziaria*: indica uno o l'insieme degli strumenti di cui all'Art. 44 del Reg. 1083/2006.

## 2. OGGETTO DELL'ACCORDO

2.1. Con il presente Accordo, concluso in conformità ed applicazione dell'articolo 44 del Regolamento 1083/2006 e dell'articolo 43 par. 5 del Regolamento 1828/2006, le Parti convengono quanto segue:

- a. la Regione si impegna a destinare a Sviluppo Campania SpA, ai sensi dell'articolo 44 del Reg.1083/2006, le risorse finanziarie per lo sviluppo del Fondo MICROCREDITO FSE e sulla scorta dei relativi appostamenti di bilancio in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali;
- b. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna ad esercitare l'attività necessaria alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE costituito con le risorse finanziarie fornite dalla Regione, di cui al punto a), in applicazione dell'articolo 43 del Reg. 1828/2006, nel rispetto delle finalità definite dagli obiettivi operativi del PO, ossia c.2 *"sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata"*, Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania, e.3 *"consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne"*, Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania; e.4 *"sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne"*, Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania; g.3 *"sostenere l'uscita da condizioni di vecchi e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro"*, Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007/2013 Regione Campania, che contribuiscono al cofinanziamento del "Fondo MICROCREDITO FSE", così come dettagliato nel presente Accordo, in particolare nell'articolo 4, e nei relativi allegati;
- c. la Regione eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo previsti dal presente Accordo e dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali;
- d. SVILUPPO CAMPANIA SpA si impegna a sua volta a selezionare i destinatari che riceveranno finanziamenti dal Fondo MICROCREDITO FSE attraverso la pubblicazione di inviti a manifestare interesse, avvisi o per mezzo di altri strumenti adottati in conformità alla legislazione applicabile e che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità, e in linea con le direttive impartite e i provvedimenti di attuazione relativi all'operazione microcredito, adottati dalla Regione;
- e. la Regione si impegna a rimborsare a SVILUPPO CAMPANIA SpA i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere b) e d) e ai sensi di ogni altra previsione del presente Accordo, con esclusione di ogni ulteriore corrispettivo e nei limiti stabiliti dall'articolo 43, comma 4 del Regolamento 1828/2006;
- f. le Parti stabiliscono le regole di funzionamento del Fondo MICROCREDITO FSE in conformità con quanto disposto dal Reg. 1083/2006 e dal Regolamento 1828/2006;
- g. le Parti indicano, nel presente Accordo, le informazioni richieste dall'articolo 43, par. 5 e 6 e articolo 44, par. 1 e 2 del Regolamento 1828/2006;
- h. le Parti danno atto che, alla scadenza del presente Accordo, gli interessi maturati, i ricavi e qualunque risultato economico ultimo del Fondo gestito in conformità a quanto previsto dal

presente Accordo torneranno a beneficio della Regione. In considerazione di ciò, la SVILUPPO CAMPANIA SpA opererà nel quadro del presente Accordo a proprio nome, ma a beneficio della Regione.

### **3. FONDO MICROCREDITO FSE**

3.1. Le Parti concordano che il Fondo MICROCREDITO FSE sia costituito come "Patrimonio Separato", così come previsto dall'articolo 43, par. 2 del Regolamento 1828/2006.

3.2. Al fine di attuare la gestione contabile separata, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 43, par. 3 del Regolamento 1828/2006, SVILUPPO CAMPANIA SpA istituisce il Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE. Tale Conto è deputato all'amministrazione del Fondo conformemente al presente Accordo. Il Conto non costituisce un conto bancario. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a registrare nel Conto tutte le transazioni relative allo stesso e alle operazioni finanziate; ogni transazione deve recare la data di valuta.

3.3. Ai fini della realizzazione delle finalità sottostanti alla costituzione del Fondo MICROCREDITO FSE, SVILUPPO CAMPANIA SpA riceve i contributi dal PO FSE, ivi compresi i contributi nazionali e i contributi provenienti da fonti diverse, nonché le altre somme eventualmente previste nel presente Accordo. Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, in un quadro di coerenza con la strategia regionale complessiva e con le condizioni previste dal PO FESR, l'Autorità di gestione FSE potrà fare ricorso al principio di complementarietà tra i Fondi Strutturali di cui all'articolo 34 del Reg. (CE) 1083/06 e finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino ad un massimo del 10% del contributo comunitario degli Assi I, II e III del PO FSE, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

3.4. Il Conto Fondo MICROCREDITO FSE deve in ogni momento essere utilizzato, impegnato, gestito o diversamente disposto separatamente dalle altre risorse di SVILUPPO CAMPANIA SpA, e deve essere destinato all'esclusiva realizzazione delle azioni promosse dal Fondo, in conformità con quanto disposto dal presente Accordo.

3.5. Saranno validamente eseguiti da firmatari debitamente autorizzati da SVILUPPO CAMPANIA SpA i pagamenti dal Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE di seguito riportati:

- a. pagamenti da effettuare in relazione ad operazioni approvate secondo quanto disposto dall'articolo 5;
- b. pagamenti dei costi, in conformità con quanto stabilito nell'articolo 10 e nella Lettera dei Costi;
- c. investimento del saldo attivo del Conto Fondo MICROCREDITO FSE conformemente a quanto disposto dalle Linee Guida della Tesoreria.

#### **4. OPERAZIONE “FONDO MICROCREDITO FSE”**

4.1. Ai sensi del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a realizzare l'operazione Fondo MICROCREDITO FSE, che include quanto di seguito esposto:

- a. perseguimento della strategia stabilita nella Strategia di investimento e pianificazione (Allegato A);
- b. revisione della Strategia di investimento e pianificazione conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, redazione del Piano Operativo e delle Direttive di Attuazione per gli Avvisi secondo quanto previsto dall'articolo 9;
- c. selezione di destinatari idonei (attraverso Avvisi pubblici ed altre modalità conformi alla normativa vigente e in osservanza dei principi generali di trasparenza, non-discriminazione e parità di trattamento), atti a ricevere contributi dal Fondo MICROCREDITO FSE per la realizzazione di operazioni allo scopo di attuare la Strategia di investimento e pianificazione;
- d. gestione del portafoglio dei contributi del Fondo MICROCREDITO FSE per la realizzazione delle relative operazioni;
- e. assistenza adeguata nel reperimento di informazioni necessarie al fine di permettere alla Regione di ottemperare agli obblighi imposti dall'Unione Europea in materia di utilizzo del Fondo Sociale Europeo sia in termini di implementazione del sistema di gestione e di controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, nonché in materia di Aiuti di Stato, ad esclusione del monitoraggio e controllo di conformità con le norme applicabili in materia di Aiuti di Stato che rimangono di esclusiva responsabilità della Regione, conformemente a quanto previsto negli Allegati A, B, C e D del presente Accordo; la Regione presenterà alla SVILUPPO CAMPANIA SpA la lista di informazioni necessarie ai fini di quanto precede;
- f. informativa all'Autorità di Gestione sullo stato di avanzamento delle varie operazioni, in conformità con quanto previsto dall'Allegato B;
- g. gestione di tesoreria delle risorse non utilizzate, in accordo con le Linee Guida della Tesoreria (Allegato F);
- h. responsabilità della propria gestione ed amministrazione interna connessa con la realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE;
- i. nomina del Responsabile dell'esecuzione del presente accordo.

4.2. A seguito del versamento nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE a norma dell'articolo 7, SVILUPPO CAMPANIA SpA aprirà uno sportello di rappresentanza e sportelli itineranti, almeno uno per ogni provincia della Campania, che saranno attivi nella realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nella misura e con le modalità concordate con la Regione Campania, in linea con quanto previsto nel Piano Operativo.

4.3. Le attività di gestione del Fondo, intese come istruttorie delle istanze, da parte delle articolazioni di SVILUPPO CAMPANIA SpA saranno avviate solo all'esito dell'iscrizione della medesima nell'elenco generale disciplinato dall'art. 106 TUB, fermo restando che la società dovrà attivare ogni utile iniziativa per predisporre, entro i termini ivi previsti, gli adempimenti stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 14 maggio 2009 per pervenire all'inserimento nel citato elenco.



## 5. GESTIONE E REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE FONDO MICROCREDITO FSE

5.1. La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", come definita dall'articolo 4, è soggetta all'attuazione delle disposizioni disciplinate dal presente articolo. L'Autorità di Gestione rimane comunque responsabile in relazione all'adempimento dei propri doveri, secondo quanto previsto dalla normativa europea sui Fondi Strutturali ed in particolare sul Fondo Sociale Europeo. In particolare l'Autorità di Gestione, coerentemente con le indicazioni della Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria della Commissione Europea - Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF\_10-0014-04-EN) dovrà:

- a. garantire che l'azione del Fondo rispetti la normativa comunitaria applicabile, la strategia del PO e la strategia di investimento e pianificazione approvata dalla Regione;
- b. assicurarsi la correttezza della spesa ammissibile dichiarata ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006;
- c. assicurare il rispetto degli adempimenti di monitoraggio previsti dal presente Accordo e dei documenti attuativi, anche attraverso il Comitato di Monitoraggio di cui al successivo articolo 6.

5.2. L'Autorità di Gestione ha la competenza di:

- a. approvare, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio istituito ai sensi del successivo articolo 6, le proposte di modifica della Strategia di investimento e di pianificazione; approvare il Piano Operativo, redatto da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'Articolo 4 e qualsiasi eventuale proposta di modifica dello stesso;
- b. approvare le Direttive di Attuazione, redatte da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'articolo 9 nonché, ove necessario, qualsiasi modifica o revisione delle stesse;
- c. approvare gli Avvisi per la presentazione delle domande di accesso al Fondo redatti da SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi dell'articolo 4;
- d. prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da SVILUPPO CAMPANIA SpA e adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, e comunicare le stesse a SVILUPPO CAMPANIA SpA per gli adempimenti conseguenti;
- e. esprimere pareri preliminari vincolanti su richiesta di SVILUPPO CAMPANIA SpA per specifiche domande di finanziamento;
- f. p  
rendere atto dei pareri e delle decisioni assunte dal Comitato di Monitoraggio in conformità a quanto previsto dall'articolo 6;
- g. approvare, su proposta di SVILUPPO CAMPANIA SpA e tenuto conto del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo, come previsto dall'articolo 10.5.

5.3. Oltre ai compiti di cui al sopra citato paragrafo 5.2, l'Autorità di Gestione può adottare, se necessario, direttive e raccomandazioni di natura generale, indirizzate alla SVILUPPO CAMPANIA SpA e finalizzate a migliorare i risultati dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", a favorire il massimo sviluppo delle attività del Fondo, nonché a ottimizzarne l'impatto sull'economia regionale.

5.4. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta ad adottare le risoluzioni espresse dall'Autorità di Gestione, in particolare astenendosi dall'eseguire le operazioni su cui l'Autorità di Gestione abbia espresso parere contrario.

5.5. Nei casi previsti dai paragrafi 5.2.4 e 5.2.5, l'Autorità di Gestione approva o respinge i provvedimenti di SVILUPPO CAMPANIA SpA, senza tuttavia avere il potere di apportare modifiche ai medesimi, salvo che SVILUPPO CAMPANIA SpA vi abbia consentito per iscritto. Limitatamente al paragrafo 5.2.4 l'Autorità di Gestione, qualora non ravvisasse elementi sufficienti ad approvare o respingere i provvedimenti presentati da SVILUPPO CAMPANIA SpA, può sospendere il procedimento, richiedendo a SVILUPPO CAMPANIA SpA ulteriori approfondimenti.

5.6. In tutti i casi in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA ravvisi la necessità di richiedere pareri alla Autorità di Gestione dovrà farlo per iscritto, inviando la relativa documentazione. L'Autorità di Gestione si esprimerà entro il termine di 15 giorni. Tale termine è da ritenersi sospeso in caso di documentazione incompleta. Il parere dell'Autorità di Gestione verrà inviato a SVILUPPO CAMPANIA SpA in forma scritta.

5.7. SVILUPPO CAMPANIA SpA utilizzerà il normale livello di diligenza professionale che ci si potrebbe aspettare da un organismo finanziario competente regolamentato dell'UE, impegnandosi ad usare adeguate competenze e diligenza per valutare l'affidabilità creditizia dei Destinatari Finali e recuperare le somme dovute con la diligenza del buon padre di famiglia, ai sensi dell'art. 1176, comma 2, c.c., in conformità alla normativa vigente.

## **6. Comitato di MONITORAGGIO del Fondo MICROCREDITO FSE**

6.1. La realizzazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'Operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", come definita dall'articolo 4, è soggetta al rispetto delle determinazioni assunte dall'Autorità di Gestione, che si avvale, per le decisioni di natura strategica, del supporto del Comitato di Monitoraggio.

6.2. Il Comitato di Monitoraggio è composto dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili di Obiettivo Operativo che concorrono al finanziamento del Fondo.

6.3. Il Comitato di Monitoraggio è competente a valutare ed esprimere il proprio parere:

- a. sulle proposte di modifica o revisione della Strategia di investimento e di pianificazione presentate da SVILUPPO CAMPANIA SpA
- b. sui bilanci preventivi del Fondo redatti e presentati da SVILUPPO CAMPANIA SpA, e sulle loro eventuali rettifiche, in conformità con quanto previsto dall'articolo 10;
- c. sui Rapporti di Avanzamento che danno evidenza che l'attività prestata da SVILUPPO CAMPANIA SpA per la realizzazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" durante il periodo di riferimento è stata svolta in conformità con il presente Accordo;

6.4. L'Autorità di Gestione può convocare il Comitato di Monitoraggio per eventuali specifici pareri da esprimersi in relazione a tematiche o eventi particolarmente significativi connessi alla gestione del "FONDO MICROCREDITO FSE".

6.5. Il Comitato di Monitoraggio, sulla base delle informazioni ricevute da SVILUPPO CAMPANIA SpA:

- a. monitora le attività di SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla realizzazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE", i risultati e l'impatto potenziale nell'economia regionale del "Fondo MICROCREDITO FSE", nonché la performance delle operazioni, in conformità con gli obiettivi del Fondo, con il PO FSE e con i target degli Assi prioritari che finanziano il Fondo, con la Strategia di investimento e di pianificazione e con il Piano Operativo;
- b. verifica la completezza e la coerenza del flusso informativo relativo alle operazioni finanziate, ai fini del corretto e regolare monitoraggio dell'attività del Fondo ed ai fini degli adempimenti di monitoraggio di cui all'articolo 67 del Regolamento CE n. 1083/2006.

## **7. FINANZIAMENTO DEL FONDO MICROCREDITO FSE**

7.1. La dotazione del Fondo Microcredito FSE è stata stabilita in complessivi euro \_\_\_\_\_, nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. . La Autorità di Gestione si impegna a versare nel Conto corrente “Fondo Microcredito FSE” gli importi indicati, dichiarandosi altresì disponibile a considerare versamenti aggiuntivi nel Conto corrente “Fondo MICROCREDITO FSE” in funzione dello stato di avanzamento della Strategia di investimento e pianificazione e della performance complessiva del Fondo stesso.

7.2. L’Autorità di Gestione si impegna affinché i fondi disponibili, tenuto conto delle esigenze di bilancio della Regione e di avanzamento del PO, siano trasferiti tempestivamente nel Conto corrente “Fondo MICROCREDITO FSE”, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi dell’operazione e di consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA la gestione corretta del Fondo. La Autorità di Gestione è tenuta a compiere tutte le azioni necessarie affinché i versamenti siano effettuati in conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e ad ogni altro Regolamento dell’Unione Europea riguardante gli strumenti di ingegneria finanziaria.

7.3. Gli interessi generati dalla giacenza nel conto corrente “Fondo MICROCREDITO FSE” saranno destinati all’incremento del capitale del Fondo, in conformità all’articolo 78 c.7 del Regolamento Generale e con l’articolo 5.1 della Nota COCOF sugli strumenti di ingegneria finanziaria.

## **8. STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE E PIANO OPERATIVO**

8.1. Per la realizzazione dell'operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA agisce conformemente alla Strategia di Investimento e Pianificazione riportata nell'Allegato A e successivamente declinata all'interno del Piano Operativo, redatta in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e con il PO.

8.2. Qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA o la Regione lo ritengano necessario, la Strategia di Investimento e Pianificazione può essere rivista tenendo conto:

- a. della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del "Fondo MICROCREDITO FSE";
- b. delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
- c. delle modifiche del Programma Operativo relative alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
- d. di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione o della Commissione Europea;
- e. delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FSE.

8.3. Qualora tale revisione si renda necessaria, SVILUPPO CAMPANIA SpA deve presentare un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione all'Autorità di Gestione per l'approvazione, secondo il disposto dell'articolo 5.

## **9. DIRETTIVE DI ATTUAZIONE**

9.1. Per ogni Operazione, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere le Direttive di Attuazione per gli Avvisi che costituiscono il documento base per ogni richiesta di finanziamento presentata dai potenziali beneficiari in conformità con il presente articolo 9.

9.2. Le Direttive di attuazione devono:

- a. essere formulate in linea con quanto disposto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e sulla base del PO FSE;
- b. essere conformi ai Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE.

## **10. COSTI, SPESE AMMISSIBILI E SPESE NON AMMISSIBILI**

10.1. La Regione riconosce che l'esecuzione dell'operazione comporterà dei Costi per SVILUPPO CAMPANIA SpA, ed accetta di assumere tali Costi in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali. Pertanto, le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di Costi, da quantificarsi, per ogni anno di calendario, conformemente a quanto stipulato nella Lettera dei Costi. Tali Costi non potranno eccedere il 4% del Fondo MICROCREDITO FSE, nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006 e comunque saranno riconosciuti entro il suddetto limite e nella misura dell'effettiva realizzazione, nonché in conformità con quanto previsto dalle disposizioni che regolano il FSE, il Manuale delle procedure di gestione del FSE Campania e il Manuale dei controlli, adottati dall'Autorità di Gestione. Salvo quanto disposto dall'articolo 10.2, i Costi sono prelevati dai fondi disponibili nel Conto corrente secondo quanto concordato dalle Parti nella Lettera dei Costi. Al termine dell'anno di calendario, SVILUPPO CAMPANIA SpA sottoporrà all'Autorità di Gestione un estratto conto che evidenzia i Costi sostenuti nell'anno precedente; lo schema di tale estratto conto nonché la tempistica, la modalità e le conseguenze della sottoposizione di tale documento all'Autorità di Gestione, saranno specificate nella Lettera dei Costi.

10.2. I Costi saranno calcolati a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla comunicazione dell'avvio delle attività, di gestione del Fondo alla Autorità di Gestione Regione, fatta eccezione per i Costi relativi alla costituzione del Conto corrente "Fondo MICROCREDITO FSE", e per ogni altro costo incorso, preventivamente autorizzato dall'Autorità di Gestione, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Salvo quanto disposto nel paragrafo precedente, tutti i costi sono prelevati dai Fondi disponibili nel Conto corrente del Fondo MICROCREDITO FSE, secondo quanto disposto nella Lettera dei Costi.

10.3. Le Parti concordano che SVILUPPO CAMPANIA SpA e l'Autorità di Gestione hanno il dovere di vigilare affinché il totale dei Costi non ecceda il limite previsto dall'articolo 43 par. 4 del Regolamento 1828/2006.

10.4. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione gli eventuali importi eccedenti i costi effettivi rendicontati e assentiti secondo quanto definito al precedente punto 10.1 e in base a quanto stabilito nella Lettera dei Costi.

10.5. SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a rimborsare alla Regione una parte dei Costi nel caso di cessazione del presente Accordo, conformemente a quanto previsto nell'articolo 14.

10.6. SVILUPPO CAMPANIA SpA deve comunicare all'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario, non più tardi del 31 ottobre dell'anno precedente. L'Autorità di Gestione è tenuta a notificare, entro sessanta giorni dall'avvenuta ricezione, l'approvazione o le eventuali osservazioni al Bilancio Preventivo Annuale del Fondo. In particolare:

- a. qualora l'Autorità di Gestione, sulla base del parere espresso dal Comitato di Monitoraggio approvi il Bilancio Preventivo Annuale, quest'ultimo deve considerarsi adottato a partire dalla data in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA ha avuto conoscenza dell'approvazione;

- b. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si considera adottato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione;
- c. qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA riceva rilievi dall'Autorità di Gestione, dovrà, entro quindici giorni dalla ricezione delle osservazioni, assumere ogni misura idonea affinché le medesime siano tenute in debita considerazione, ivi incluso la discussione di tali osservazioni con l'Autorità di Gestione e/o la presentazione di una rettifica del Bilancio Preventivo Annuale. Tale versione sarà considerata come adottata.

10.7. Per la durata del presente Accordo, le Spese considerate non ammissibili ai sensi della normativa sui Fondi Strutturali non potranno essere coperte a valere sul Fondo MICROCREDITO FSE, e resteranno a carico di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

10.8. In ogni caso, SVILUPPO CAMPANIA SpA per la redazione del Bilancio e la definizione delle spese dovrà attenersi alle disposizioni previste dalla Regione Campania per l'espletamento delle funzioni del controllo analogo.

## 11. IMPEGNI TRA LE PARTI

11.1. La Regione, sotto la propria responsabilità e attraverso gli organismi competenti, si impegna a:

- a. fornire l'assistenza e le informazioni necessarie richieste da SVILUPPO CAMPANIA SpA al fine di consentire permettergli la realizzazione dell'operazione secondo quanto disposto dal presente Accordo;
- b. assumere senza ritardo le misure necessarie ad assicurare la conformità con quanto stabilito nelle norme sugli Aiuti di Stato ed eseguire le notificazioni alla Commissione richieste dalle norme in materia di Aiuti di Stato;
- c. osservare gli obblighi sanciti dalle norme comunitarie sui Fondi Strutturali, nonché da ogni altra normativa comunitaria applicabile, indipendentemente dall'assistenza che SVILUPPO CAMPANIA SpA possa fornire in relazione all'adempimento degli obblighi stessi secondo quanto previsto dal presente Accordo;
- d. adottare tutti i provvedimenti necessari, anche di carattere organizzativo, in modo da poter assicurare l'effettiva realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 del presente Accordo.

11.2. SVILUPPO CAMPANIA SpA nell'ambito della realizzazione dell'Operazione "Fondo MICROCREDITO FSE"

- a. è tenuta ad adottare misure organizzative che assicurino la realizzazione dell'Operazione in conformità con il presente Accordo e alla normativa comunitaria applicabile;
- b. comunica all'Autorità di Gestione l'avvenuto avvio delle attività ai sensi della normativa comunitaria e nazionale applicabile, nel rispetto delle proprie disposizioni statutarie;
- c. supporta l'Autorità di Gestione nell'espletamento delle funzioni di controllo di cui all'art. 60 del Regolamento n. 1083/2006 limitatamente all'Operazione Fondo MICROCREDITO FSE e svolge direttamente le attività di controllo di I livello ai sensi dell'art. 13 c.2 del Regolamento CE n. 1828/2006;
- d. resta responsabile dei danni vantati da terzi in connessione con l'attività di propria competenza relativa al presente Accordo.



## **12. MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, REVISIONE**

Le Parti devono conformarsi ai rispettivi obblighi di monitoraggio, rendicontazione e revisione stabiliti nelle Appendici B, C e D, ed alle loro eventuali successive modifiche.

## **13. EFFICACIA**

13.1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione e di SVILUPPO CAMPANIA SpA e rimane valido ed efficace fino al 31 dicembre 2014. Le Parti concordano che tale periodo di validità sia necessario a consentire a SVILUPPO CAMPANIA SpA di realizzare l'Operazione come definito all'articolo 4 del presente Accordo, in osservanza di quanto previsto dal Reg. 1083/2006. Entro sei mesi prima della scadenza del termine, le Parti si impegnano ad accordarsi circa l'opportunità o meno di prolungare la validità e l'efficacia del presente Accordo per un ulteriore periodo da definire tra le Parti.

13.2. A seguito del 31 dicembre 2014, il rapporto fra le parti proseguirà all'esclusivo fine del compiuto svolgimento della rendicontazione in conformità al presente Accordo, e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, nonché al fine dell'esecuzione dei pagamenti finali in ottemperanza a quanto disposto dal paragrafo 14.2; i costi relativi a tali attività saranno coperti con le modalità concordate tra le Parti, eventualmente facendo ricorso ai ricavi derivanti dagli interessi maturati sulle giacenze del Fondo.

13.3. Prima della scadenza del termine, le Parti hanno la facoltà di risolvere l'Accordo con effetto immediato, comunicando all'altra Parte la sussistenza di un motivo di Risoluzione per Inadempimento ai sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

13.4. Qualora venga posto termine al presente Accordo per motivi diversi dalla Risoluzione per Inadempimento:

- a. se la cessazione è dovuta a decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dal Fondo e da SVILUPPO CAMPANIA SpA relative alla cessazione, incluse le spese connesse al trasferimento del Fondo, e con l'entità di nuova nomina, qualora applicabile, sono sostenute dalla Regione;
- b. nei casi di cessazione anteriore al decorso del periodo di durata, tutte le spese sostenute dalla Regione e da SVILUPPO CAMPANIA SpA connesse alla cessazione, ivi incluse le spese relative al trasferimento del Fondo in un Fondo di nuova nomina subentrante, qualora applicabili, sono sostenute dalla Parte che ha receduto dal presente Accordo.

13.5. Salvo quanto stabilito all'articolo 15.3, decorso il periodo di validità del presente Accordo, l'ammontare residuo del Fondo MICROCREDITO FSE depositato nel Conto corrente corrispondente comprensivo degli interessi maturati o di altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, deve essere restituito alla Regione e accreditato in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a SVILUPPO CAMPANIA SpA nelle dovute forme. Le spese relative al trasferimento sostenute da SVILUPPO CAMPANIA SpA, sono a carico della Regione e trattenute dal Fondo, salvo che tale trasferimento avvenga in seguito a Risoluzione per Inadempimento riconducibile alla condotta di SVILUPPO CAMPANIA SpA.

13.6. Fatta salva ogni altra disposizione del presente articolo, qualora si verifichi una situazione eccezionale ed imprevedibile, o di impossibilità sopravvenuta che impedisca l'esecuzione del presente accordo (escluse le vertenze di lavoro, gli scioperi, difficoltà di carattere finanziario e simili), nonché l'annullamento o la sospensione dell'operazione a seguito di un atto dell'Unione Europea, e ciò non sia attribuibile ad errore, a negligenza né a dolo di alcuna Parte ("Evento di Forza Maggiore"), la Parte che abbia conoscenza della suddetta situazione è tenuta ad informare per iscritto e senza ritardo l'altra Parte ("Notifica di Forza Maggiore") dichiarandone la natura, la probabile durata ed i prevedibili effetti. Le Parti sono tenute a compiere ogni possibile sforzo volto a minimizzare le conseguenze dannose dell'Evento di Forza Maggiore. Qualora le Parti accertino in buona fede, che la realizzazione dell'operazione sia resa impossibile o irragionevole a causa del verificarsi dell'Evento di Forza Maggiore, possono decidere di risolvere consensualmente il presente Accordo.

#### **14. EVENTI DI INADEMPIMENTO**

14.1. In caso di Inadempimento, ferme restando la risoluzione del presente Accordo ai sensi dell'art. 1453 del c.c., SVILUPPO CAMPANIA SpA, su richiesta scritta della Regione rimborserà tutti gli importi a credito, oltre agli interessi maturati sugli stessi e ad ogni altro importo non ancora rimborsato in base al Prestito Condizionato, al netto delle Commissioni di Gestione maturate alla Data di Pagamento antecedente la data della richiesta della Regione.

14.2. Il presente Accordo Operativo s'intenderà risolto di diritto ed il Finanziamento sarà rimborsabile con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 c.c., con applicazione automatica delle disposizioni dell'art. 14.1, nel caso in cui si verifichi qualsiasi degli Eventi di Inadempimento indicati di seguito qualora:

- (a) SVILUPPO CAMPANIA SpA non versi alla Regione qualsiasi somma di cui al presente Accordo Operativo alla relativa data di scadenza, a meno che tale mancato pagamento sia causato da un errore amministrativo o tecnico o da un Evento di Disfunzione e il pagamento sia effettuato entro 15 (quindici) Giorni Lavorativi dalla data in cui era dovuto;
- (b) SVILUPPO CAMPANIA SpA, a causa del proprio inadempimento, sia obbligata, o divenga obbligata, al termine dell'eventuale periodo contrattualmente previsto, a pagare anticipatamente, cancellare, estinguere o risolvere prima della scadenza qualsiasi altro finanziamento o obbligazione in essere ai sensi di qualsivoglia transazione finanziaria, o sia annullato o sospeso qualsiasi impegno derivante da un altro finanziamento o obbligazione in essere in base a qualsivoglia transazione finanziaria il cui valore nominale complessivo sia superiore a Euro 200.000 o equivalente;
- (c) vengano intraprese azioni legali o altre iniziative, sia emesso un provvedimento o sia adottata una delibera valida ai fini della messa in stato di liquidazione di SVILUPPO CAMPANIA SpA, o qualora SVILUPPO CAMPANIA SpA intraprenda iniziative volte a una sostanziale riduzione del proprio capitale, sia dichiarata fallita o cessi o decida di cessare l'esercizio della propria impresa o le proprie attività;
- (d) SVILUPPO CAMPANIA SpA non adempia alle disposizioni dell'art. 5.7;

- (e) sia o divenga impossibile per SVILUPPO CAMPANIA SpA adempiere a qualsiasi dei propri obblighi in base al presente Accordo;
- (f) SVILUPPO CAMPANIA SpA non osservi la Strategia di Investimento e Pianificazione;
- (g) SVILUPPO CAMPANIA SpA non osservi qualsiasi obbligo sancito dal presente Accordo;
- (h) SVILUPPO CAMPANIA SpA sia dichiarata decaduta o chieda la cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari.
- (i) vengano meno i presupposti legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto in house, di prestazioni a SVILUPPO CAMPANIA SpA;

14.3 La Regione avrà il diritto di chiedere l'applicazione delle disposizioni dell'art. 14.1 nel caso in cui, dopo aver presentato a SVILUPPO CAMPANIA SpA diffida scritta a rimediare entro i successivi 60 (sessanta) giorni lavorativi, non sia stato posto rimedio a qualsiasi dei seguenti Eventi di Inadempimento:

- (a) nel caso in cui SVILUPPO CAMPANIA SpA non ponga rimedio a qualsiasi violazione rilevante degli obblighi di cui presente Accordo Operativo diversi da quelli indicati all'art. 14.2, compreso, tra l'altro, il mancato adempimento da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA dell'obbligo di:
  - (i) far valere i termini di un Accordo di Finanziamento di Progetto;
  - (ii) fornire ragionevole assistenza alla Regione in relazione all'adempimento dei propri obblighi in base ai Regolamenti dell'UE sui Fondi Strutturali;
  - (iii) ottenere il consenso della Regione prima di effettuare qualsiasi modifica o variazione della Politica di Investimento; o
- (b) nel caso in cui un vi sia un cambiamento tale che pregiudichi gli interessi della Regione in qualità di finanziatrice di SVILUPPO CAMPANIA SpA o comprometta la realizzazione o l'esecuzione del Fondo Microcredito FSE;

a meno che l'inadempimento o la circostanza che ha dato luogo all'inadempimento non possa essere oggetto di rimedio e sia rimediata entro il termine sopra specificato.

Al verificarsi di un Evento di Inadempimento di cui all'art. 14.2 o 14.3, SVILUPPO CAMPANIA SpA rimborserà alla Regione, sul conto dalla stessa a tal fine comunicato, l'intero importo della quota del Finanziamento utilizzata per finanziare o investire in iniziative relative al Fondo Microcredito FSE, dichiarate inammissibili e/o per investimenti, costi e spese inammissibili.

14.4 SVILUPPO CAMPANIA SpA indennizzerà la Regione per qualsiasi perdita, pretesa, costo o danno provocato alla Regione in conseguenza dell'inadempimento, da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA, di qualsiasi obbligo di cui al presente Accordo Operativo, che sia o meno un obbligo indicato nel presente art. 14. Inoltre, SVILUPPO CAMPANIA SpA pagherà l'Interesse di Mora comunicato dalla Regione sulle somme richieste dalla Regione decorrente dal giorno in cui l'importo non pagato era dovuto da SVILUPPO CAMPANIA SpA, fino al giorno dell'effettivo pagamento. Salvo quando espressamente consentito dalla Regione, i pagamenti di cui al presente Accordo saranno effettuati alle Date di Pagamento.

14.5 Le disposizioni del presente art. 14 non limitano in alcun modo qualsiasi altro diritto della Regione previsto dalla legge di chiedere il rimborso anticipato del Finanziamento.

14.6 Qualsiasi modifica al presente Accordo dovrà essere scritta e sottoscritta da o per conto di ciascuna parte.

La rinuncia a qualsiasi diritto o consenso prestato in base al presente Accordo sarà efficace unicamente se effettuata per iscritto e firmata dalla parte che effettua la rinuncia o presta il consenso.

Il mancato, ritardato o parziale esercizio, da parte della Regione, di qualsiasi dei suoi diritti o rimedi in base al presente Accordo non potrà essere interpretato come rinuncia a tali diritti o rimedi. I diritti e i rimedi previsti nel presente Accordo sono cumulativi e non pregiudicano ogni altro diritto o rimedio previsto dalla legge.

14.7 SVILUPPO CAMPANIA SpA può dichiarare la Risoluzione per Inadempimento in caso di inadempienza da parte della Regione dell'obbligazione di versare le somme a favore del Fondo secondo quanto previsto dal presente Accordo.

## **15. RECESSO**

15.1. Salvo quanto previsto per la Risoluzione per Inadempimento, le Parti avranno facoltà di recedere dal presente Accordo, a decorrere dalla prima data di recesso come definita al paragrafo 13.1 (prima data di scadenza del presente Accordo) con preavviso di sei mesi notificato da una delle Parti all'altra.

15.2. A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, SVILUPPO CAMPANIA SpA si considererà liberata dagli obblighi connessi alla realizzazione dell'operazione. Il rimborso di Costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali SVILUPPO CAMPANIA SpA ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data. SVILUPPO CAMPANIA SpA sarà tenuta a restituire i Costi, eventualmente già rimborsati in eccesso, corrispondenti all'ammontare versato per il periodo che va dalla data di cessazione fino al termine previsto delle attività (sulla base del numero dei mesi interi rimanenti) entro quindici giorni dalla data di cessazione del presente Accordo.

## **16. LEGGE APPLICABILE; RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

16.1. Il presente Accordo è interpretato e disciplinato dalla legge italiana.

16.2. Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente Accordo. Le controversie relative alla validità, alla applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente Accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile dal Foro di Napoli.

## **17. DISPOSIZIONI FINALI**

17.1. Qualsiasi notifica o comunicazione fra le Parti deve essere inviata a mezzo email, raccomandata, o fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione Campania

Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013

Area Generale di Coordinamento 03 "Programmazione, Piani e Programmi"XXXXX Via Santa Lucia,  
Napoli

e-mail: .....Fax:.....

Per SVILUPPO CAMPANIA SpA:

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Via XX..... Napoli

e-mail: .....Fax: ...

Copia della notifica o della comunicazione deve essere inviata al Responsabile dell'esecuzione dell'Accordo di SVILUPPO CAMPANIA SpA .

Ognuna delle Parti è tenuta a notificare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato. Fino al ricevimento della notifica di cambiamento, ciascuna Parte può validamente effettuare notifiche e comunicazioni all'ultimo indirizzo validamente comunicatole.

Qualsiasi notifica o comunicazione inviata all'Autorità di Gestione deve essere effettuata in forma scritta ed inviata all'indirizzo sopra indicato per la Regione.

17.2. Il presente Accordo costituisce l'insieme dei diritti e degli obblighi delle Parti relativi alla realizzazione dell'operazione e sostituisce, abrogandolo, qualsiasi precedente atto e/o accordo avente il medesimo oggetto.

17.3. Le modifiche al presente Accordo devono essere effettuate in forma scritta.

17.4. Qualora una o più disposizioni stabilite dal presente Accordo divenissero o dovessero essere ritenute invalide o inefficaci, ciò non determinerà l'invalidità o l'inefficacia delle restanti disposizioni del presente Accordo nella misura possibile ai sensi dell'articolo 1419 del Codice Civile. La disposizione invalida o inefficace deve essere sostituita da una disposizione valida ed efficace che esprima le intenzioni delle Parti espresse nella o nelle disposizione/i affetta/e da invalidità e/o inefficacia.

17.5. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.

17.6. Il presente Accordo è stato redatto e firmato in quattro copie in lingua italiana, ognuna della quali costituisce un originale autentico.

Napoli, **XX/12/2011**

Regione Campania

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Autorità di Gestione del PO FSE

Amministratore Unico

## ALLEGATO A – STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PIANIFICAZIONE

### Introduzione

In base all'articolo 43 c.6 del Regolamento n. 1828/2006, la presente Strategia di Investimento e Pianificazione concerne l'operazione Fondo MICROCREDITO FSE e mira ad illustrare i principi e le metodologie di approccio all'implementazione del Fondo da parte dei soggetti coinvolti, Regione Campania e SVILUPPO CAMPANIA SpA, in raccordo con il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013, e le modalità di preparazione, programmazione e realizzazione dell'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 «Convergenza» (approvato dalla Commissione Europea con Decisione Comunitaria C (2007) 5478 del 7 novembre 2007).

### 1. Analisi del mercato creditizio in Campania

Le recenti rilevazioni statistiche disponibili mostrano come sia il tessuto produttivo che il tessuto sociale regionale siano particolarmente esposti alla congiuntura economica sfavorevole e siano perciò sensibili ad esigenze di credito e liquidità.

Gli studi della Banca d'Italia (*L'economia della Campania - aggiornamento congiunturale novembre 2011 sull'andamento del finanziamento dell'economia regionale da parte degli intermediari finanziari*), mostrano come tra giugno 2010 e giugno 2011 il tasso di crescita dei prestiti concessi dalle banche a clientela residente in Campania sia calato dal 4,0 al 3,4 per cento. Tale decelerazione è proseguita anche nei mesi estivi. I finanziamenti alle imprese, nel corso del 2011, hanno registrato dinamiche molto differenziate per dimensioni di impresa e settori di attività:

- i finanziamenti bancari alle imprese con più di 20 addetti, sono cresciuti del 5,0 per cento, mentre quelli concessi alle imprese di minore dimensione solo dello 0,7;
- i prestiti complessivi di banche e finanziarie sono aumentati del 2,9 per cento verso le imprese manifatturiere, mentre sono diminuiti nei confronti del comparto edilizio (-0,2 per cento).

Questi dati confermano come nell'attuale situazione di crisi congiunturale il mercato del credito si irrigidisca e aumenti la propria avversità al rischio proprio nei confronti delle PMI e i dati per le micro-imprese sono ancora più incerti e instabili.

Sempre secondo la richiamata indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre 2011 presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), nel primo semestre del 2011 i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un moderato irrigidimento: "il peggioramento delle condizioni di offerta si è tradotto prevalentemente in un'incrementata difficoltà nell'accesso al credito", rilevata anche dalle risposte date dal Campione stratificato di 200 imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti intervistato nell'ambito del sondaggio: nel primo semestre del 2011 una quota elevata di aziende campane (44 per cento del campione) ha rilevato un peggioramento delle condizioni generali d'indebitamento, mentre quasi

nessuna ha notato un miglioramento; inoltre il 59 per cento ha evidenziato un inasprimento delle condizioni di tasso e il 45 per cento una crescita dei costi accessori.

Un ulteriore indicatore che evidenzia l'instabilità del mercato creditizio regionale, sia per quanto attiene il tessuto sociale, sia quello produttivo, è rappresentato dall'andamento delle sofferenze bancarie. In relazione a queste ultime, prestando attenzione al biennio che va dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2011 si riscontra come:

- per le società non finanziarie (Totale ATECO al netto della sezione "U") un incremento pari a 115,2 punti percentuali, contro un aumento pari all'88,8 per cento per l'intera Macro-Area "Italia Meridionale";
- per le famiglie consumatrici, un incremento dell' 88,7 per cento, contro l'analogo dato per l'Italia meridionale pari a 81,6 punti percentuali.

## 2. La situazione socio-economica della Campania

La contrazione del mercato creditizio riflette la contingente situazione del contesto socio-economico campano, caratterizzato da un mercato del lavoro che registra un ritardo nel sistema dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e una crescita occupazionale lenta rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dalla strategia EUROPA 2020, tra i quali si ricorda l'obiettivo di occupare il 75 per cento delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni entro il 2020.

L'analisi di contesto del territorio campano condotta nel 2010 dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici della Regione Campania – i cui dati sono richiamati anche nel Piano di Azione "Campania al Lavoro"<sup>1</sup> – denuncia un particolare stato di difficoltà, corrispondente a una sensibile perdita di competitività nei confronti della media del Paese e delle altre regioni europee e ad un significativo aumento del grado di dipendenza dell'economia. In questo contesto assume particolare importanza l'analisi dell'evoluzione congiunturale di tre importanti variabili:

- il **Prodotto Interno Lordo** campano (a prezzi correnti) ha stabilito una performance annuale in linea con la media nazionale, attestandosi su una decrescita pari al 3% per il 2009 (rispetto all'annualità precedente) e dimostrando la cronicizzazione di una situazione che persiste dal 2003, con la conseguenza di allargare il divario nei confronti delle altre regioni e di riportare la Campania al di sotto dei valori reali che si potevano misurare alla fine del 2000. Il trend negativo è confermato anche dai dati sui risultati economici del 2010 riportati dall'Osservatorio Economico di UnionCamere Campania e Istituto Tagliacarne nel luglio 2011: il Pil a prezzi correnti mostra infatti, nel 2010, un calo del -0,3% (Caserta +0,4%, Benevento -1,1%, Napoli +0,1%, Avellino -1%, Salerno -1,3%); anche gli outlook sulla crescita dell'economia regionale nel suo complesso non sono confortanti prevedendo una crescita nel 2011 dello 0,6 per cento (contro lo 0,7 per cento del Mezzogiorno e l'1,2 per cento dell'Italia) e, per il biennio 2012-2013, una previsione di crescita dello 0,8 per cento (contro lo 0,9 del Mezzogiorno e l'1,4 della media nazionale);
- il **PIL pro capite** si è conseguentemente ridotto, tornando nel 2009 ai valori del 1999 (12.776 Euro a prezzi costanti) e ad un livello (16.322 Euro a prezzi correnti) inferiore ai due terzi del corrispondente dato nazionale (25.237 Euro), portando la Campania nell'ultimo quinto della

<sup>1</sup> Documento approvato con Delibera di Giunta n. 690 del 08/10/2010 e in corso di attuazione.



graduatoria delle (271) regioni dell'UE a 27, in termini di PIL per abitante (con meno del 66% del valore medio di riferimento), seguita da territori pressoché tutti appartenenti alle economie dell'est europeo "nuove entranti"; la dinamica non ha conosciuto inversioni di tendenza neppure nel 2011, anno per il quale lo Svimez ha calcolato un PIL pro capite pari a 12.717 euro a prezzi costanti;

- il **numero di occupati** - 1.700.000 fino al 2007 – sono calati di circa 43.000 unità nel 2008 e di ulteriori 73.000 unità nel 2009. Per di più, il deterioramento della situazione occupazionale si è esteso a interi nuclei familiari in maggiore misura rispetto al resto del paese: nel 2010, la quota di famiglie campane senza alcun componente occupato è stata superiore al 27 per cento, oltre 3 punti percentuali in più rispetto al 2008 (dati Banca d'Italia 2011). Sempre nel 2010 si è verificata una vera e propria "emorragia occupazionale" (il tasso di disoccupazione regionale ha raggiunto il 14%, un valore di 5,6 punti superiore a quello dell'Italia nel suo insieme), di dimensioni maggiori rispetto alla media nazionale, con una riduzione degli occupati dell'1,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di una contrazione dello 0,7% su base nazionale (Osservatorio economico UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011).

L'economia campana ha quindi pagato, anche in termini occupazionali, una sua maggiore fragilità al ciclo recessivo, già evidenziata in sede di analisi delle tendenze di crescita del Pil. L'impatto occupazionale della recessione in Campania è stato particolarmente incisivo: fra il 2008, anno di inizio della crisi economico-finanziaria, ed il 2010, in Campania sono andati persi quasi 97.000 posti di lavoro, con una flessione complessiva nell'arco del biennio del 5,8%, ben più grave di quella nazionale (-2,3%). Particolarmente severo è il dato delle province di Napoli (dove nel periodo 2008-2010 l'occupazione è diminuita del 7,4%) e Benevento (-6,4%). Particolarmente colpiti dalla crisi economica e occupazionale sono stati soprattutto i giovani: il *tasso di disoccupazione giovanile* si è attestato al 41,9 per cento nel 2010, contro una media meridionale già altissima (38,8 per cento).

Per un quadro esauriente della situazione socio-economica della Campania, all'analisi delle tre variabili macroeconomiche sopra citate è necessario riflettere su altri fattori di bassa competitività dell'economia regionale il cui effetto è quello di intensificare il trend economico negativo, compromettendo le performance di molte imprese locali. Tra i principali squilibri, messi in luce del richiamato studio Unioncamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011, è possibile richiamare:

- un'ampia diffusione dell'economia sommersa e di forme di lavoro "non regolare" (pari al 17,3% del totale regionale delle unità di lavoro e ad oltre il 12% del totale nazionale degli "irregolari") che si evince anche dal calo della partecipazione della popolazione campana al mercato del lavoro (tasso di attività) registrato dalla Banca d'Italia per il 2010 e pari al 46,4 per cento (oltre 15 punti inferiore al dato nazionale); il numero di persone che cercano lavoro non attivamente (non inclusi tra i disoccupati) o che, pur non cercando, si dichiarano disponibili a lavorare è salito a 637 mila unità, 48 mila in più nel 2010 rispetto al 2009, mostrando una contrazione della popolazione attiva che, oltre che fenomeni di scoraggiamento, nasconde verosimilmente anche un maggior ricorso all'economia sommersa;
- un modello di sviluppo sostanzialmente imperniato sull'area metropolitana di Napoli;
- un marcato dualismo produttivo, con un tessuto imprenditoriale in grado di esprimere importanti forme di competitività sui mercati internazionali attraverso localizzazioni ad elevata capacità di innovazione, ma per lo più caratterizzato dalla presenza di circa

300mila imprese costituite sotto forma di ditta individuale (quasi due terzi del totale, 63,2%, contro il 62,8% italiano) esposte alla recessione, meno patrimonializzate, con difficoltà di accesso al credito e, spesso, inserite nelle posizioni finali delle filiere e dei pagamenti;

- una elevata componente di esercizi commerciali (37,2%, contro un dato nazionale pari al 26,9%) e di attività tradizionali (agricoltura, servizi despecializzati, etc.) che “in numerosi casi, rappresentano la leva delle famiglie contro la disoccupazione e non un traino per la crescita” (UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011);
- uno sviluppo del terziario da ricondurre, principalmente, alla presenza della Pubblica Amministrazione (incidenza PA sul valore aggiunto 2007: Campania 24%, contro un dato nazionale del 15,5%).

Rispetto ai dati precedentemente segnalati, è opportuno richiamare anche gli elementi potenzialmente in grado di apportare notevoli benefici al sistema economico regionale, specialmente se adeguatamente sostenuti dall'azione dei decisori pubblici. Si fa riferimento, in particolar modo:

- al numero elevato di imprese attive (circa 474.000, ripartite per provincia secondo le seguenti percentuali: Caserta 15,7%, Benevento 6,6%, Napoli 48,2%, Avellino 8,1%, Salerno 21,4%);
- alla presenza di terziario avanzato, di centri di trasferimento dell'innovazione e di strutture formative universitarie all'avanguardia nel Mezzogiorno; sebbene non sempre al livello delle necessità logistiche di imprese e popolazione;
- alla quota elevata di ricercatori rispetto alla percentuale media dell'Italia meridionale (quasi 15.000 addetti alla R&S secondo i dati Istat 2008), di cui peraltro circa 10.000 risultano non impiegati in imprese.

### 3. Le ragioni dell'attivazione del Fondo MICROCREDITO FSE

La Regione Campania ha già sperimentato l'impatto positivo sul tessuto sociale e produttivo regionale di iniziative finanziate a valere su alcune Misure del PO 2000/2006 della Regione Campania quali:

- la Misura 3.4, con l'Avviso pubblico "Sovvenzione globale Piccoli sussidi", approvato con D.D. n. 3072 del 01/10/2003), finalizzato a sviluppare il tessuto locale dell'economia sociale campana ed a favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, in particolare attraverso creazione di impresa e forme di autoimpiego e che ha portato una richiesta di circa 9.800.000 Euro per 504 richieste contro i circa 5.467.000 Euro disponibili per 238 richieste finanziabili;
- gli interventi di cui alla Misura 3.11 "Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", del PO 2000-2006, finalizzati al consolidamento e all'ampliamento del tessuto produttivo regionale, con specifica attenzione allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile che hanno finanziato 5.382 destinatari per altrettanti progetti, con un impiego di risorse per il bando relativo all'autoimpiego pari ad Euro 42.115.430,47 (fonte: Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- i dispositivi emanati a valere sulla Misura 3.14 del PO 2000-2006 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" finalizzati alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, al loro inserimento lavorativo, alla creazione di lavoro autonomo e di impresa, che hanno visto oltre 31 mila donne destinatarie degli interventi (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia);
- la Misura 3.17 "Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale" che ha finanziato 450 programmi di ricerca per altrettante imprese (fonte Aggiornamento della Valutazione Intermedia).

La Regione Campania, pertanto, in continuità con gli interventi sopra citati, intende fare propria l'attenzione e la promozione che la Comunità Europea riserva agli strumenti di ingegneria finanziaria, in complementarietà all'attuazione del Fondo "JEREMIE", istituito con DGR n.1892/2008 con una dotazione di 90 milioni di euro a valere sul PO FESR 2007-2013, e affidato in gestione al Fondo Europeo per gli Investimenti e gli altri interventi di sostegno all'occupazione e all'autoimpiego, nonché agli interventi di sostegno all'imprenditorialità avviati sul territorio regionale.

In quest'ottica, richiamata la difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie di soggetti imprenditoriali, la Regione avverte la necessità di promuovere una nuova iniziativa, tesoriando le esperienze del passato e rafforzando al contempo l'innovazione dei meccanismi finanziari e rotativi, utilizzando le risorse del Fondo Sociale Europeo per costituire uno strumento per l'erogazione di micro-credito in grado di fornire sostegno alle microimprese e alle PMI, alle nuove iniziative imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati o tradizionalmente "non bancabili" e al sistema dell'impresa sociale legato al "terzo settore", in coerenza con l'articolo 11 del Reg. 1081/2006<sup>2</sup> e con la necessità di contrastare in modo efficace gli effetti della crisi economica trattati

---

<sup>2</sup> "il FSE contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui

nei precedenti capp. 1, 2. L'esperienza nell'utilizzo di tali strumenti di ingegneria finanziaria ha infatti comprovato come il microcredito trovi un terreno fertile nel tessuto sociale economico e normativo comunitario e nazionale, atteso che:

- le iniziative di ingegneria finanziaria implementate dal FEI a partire dal 2000, in cooperazione con la Commissione Europea, e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) si sono rivelate essere strumenti atti a contrastare efficacemente molti degli effetti della congiuntura economica sfavorevole, attraverso l'erogazione di finanziamenti, garanzie dirette e controgaranzie e assistenza tecnica;
- tra le iniziative di respiro comunitario, si inserisce il Fondo di microcredito “*European Progress Microfinance Facility*”, volto a facilitare l'accesso alla finanza ai soggetti che hanno perso il lavoro o che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro o che incontrano sostanziali difficoltà nel reinserimento, nonché ai soggetti caratterizzati da condizioni di svantaggio che li espongono al rischio dell'esclusione sociale; in aggiunta, le iniziative di microcredito al Fondo “Progress” si rivolgono alle PMI, anche al fine di agevolare l'accesso al lavoro dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati. In occasione della Conferenza 2011 della Rete europea sul microcredito, la Commissione Europea (DG Occupazione) ha ribadito l'interesse ad investire sullo strumento, auspicando che ulteriori Paesi aderiscano all'EPMF, in modo che esso possa erogare microcredito per almeno 500 milioni di euro nei prossimi otto anni;
- anche a livello nazionale si riscontra una rinnovata attenzione del legislatore alla razionalizzazione del ricorso al microcredito: gli articoli 111 e 113 del Testo unico bancario (TUB), come integrati e modificati dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, hanno, tra l'altro, disposto la costituzione di un Organismo associativo con personalità giuridica preposto alla gestione dell'elenco dei soggetti che operano nel settore del microcredito, preposto a vigilare sul rispetto da parte degli iscritti della disciplina ad essi applicabile;
- stando ai dati raccolti nell'ambito dell'analisi di settore realizzata in Italia nel 2010 dalla Rete Italiana di Microfinanza (dati relativi al biennio 2008-2009) la realtà italiana si caratterizza per un elevato numero di istituzioni di microfinanza (32 sono quelle effettivamente censite ma quelle stimate sono circa 80), seppure con un numero relativamente basso di crediti erogati; la notevole crescita del settore si evince, altresì, dal totale dei crediti erogati; rispetto all'analisi di settore condotta nel 2009, che mostrava nell'anno 2007 un totale di 392 crediti erogati da 27 istituzioni, lo studio condotto nel 2010 ha evidenziato come nel 2009 si siano riscontrati, su scala nazionale, 2146 crediti erogati da 32 istituzioni;
- emergono risultati incoraggianti di iniziative di micro-finanza in corso di implementazione sul territorio regionale, quale il Progetto “Amici”, iniziativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la promozione del credito a vantaggio degli immigrati – finalizzato in particolar modo alla realizzazione di start up imprenditoriali – attuato dalla cooperativa sociale Dedalus in collaborazione con partner istituzionali quali la Provincia di Napoli. Dallo Stato di avanzamento del progetto (dati giugno 2011) emerge, infatti, come “le attività progettuali abbiano favorito la conoscenza dello strumento del micro-credito tra gli

---

prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici”

operatori ed i migranti”. La formazione e l’informazione hanno consentito ai migranti di acquisire informazioni sulle opportunità di accesso al credito, sui meccanismi e i rischi finanziari relativi alla creazione di impresa e alla gestione del credito. I percorsi di assistenza tecnica hanno, inoltre, attivato nei beneficiari coinvolti capacità di *empowerment*.

In virtù di tali considerazioni, il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania ha approvato nella seduta del 30 Giugno 2011 la misura relativa all’istituzione di un Fondo per il microcredito in coerenza con la strategia del PO stesso, anche quale strumento per l’accelerazione della spesa. Come sottolineato da più parti, infatti, “la prima e forse più importante politica di sviluppo consiste nell’accelerare in modo significativo la spesa a valere sull’unica fonte finanziaria oramai disponibile per fare politiche di sviluppo, ovvero i fondi strutturali del ciclo 2007-2013” (UnionCamere Campania, Istituto Tagliacarne, 2011).

La scelta di costituire un Fondo per il MICROCREDITO a valere sugli Assi I, II e III del PO FSE si pone in *complementarietà* con i richiamati interventi della Regione, in particolare ponendosi in un quadro di integrazione del Fondo JEREMIE rispetto a:

- *i destinatari* potenziali, focalizzando sui soggetti cosiddetti “non bancabili”;
- *le azioni finanziabili* incentrandosi in particolare sul sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali;
- le modalità di erogazione del prestito, prevedendo il tasso nullo.

Il Fondo, dunque, mira ad attuare le azioni previste dalle politiche di contrasto ai fenomeni di crescita bloccata per l’economia regionale, *a valorizzare le migliori esperienze di sostegno passate e attuali*, sperimentate a livello nazionale, comunitario e regionale, agendo in sinergia con:

- e iniziative di micro finanza implementate con successo sul territorio regionale da un largo numero di attori privati, di associazioni non lucrative e a carattere religioso (a mero titolo esemplificativo, tra gli attori più dinamici, si richiamano Confidi Industriali Napoli, Fondazione IDIS-Città della Scienza);
- e politiche comunitarie volte alla promozione dell’inclusione e integrazione sociale, attestata dall’enfasi data dalla Commissione nella sua “Iniziativa Europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell’occupazione” (COM(2007) 708) specie per le micro e le piccole imprese, come richiamato più recentemente nella Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 marzo 2009 recante raccomandazioni alla Commissione sull’iniziativa europea per lo sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell’occupazione (2008/2122(INI));
- I *Piano Nazionale di Riforma* presentato in bozza dal Ministro per le Politiche Europee nel novembre 2010 e approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011 (Allegato III al DEF 2011) dal quale emerge come con riferimento al mercato del lavoro, l’obiettivo del Governo italiano è quello di raggiungere un tasso di occupazione al 2020 del 67-69%, attraverso strumenti già in corso di attuazione, come il Piano triennale per il lavoro, che prevede quali punti chiave la lotta al lavoro irregolare e l’aumento della sicurezza sul lavoro, il decentramento della

regolazione e l'attuazione del principio della sussidiarietà, lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità ed il reimpiego;

– e politiche di contrasto al lavoro sommerso, ribadite dalle linee programmatiche del *Piano Nazionale per il Sud* approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010 che prevedono, tra l'altro, l'attuazione di un Piano straordinario di lotta al lavoro sommerso, a partire dai settori a maggiore incidenza, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli Enti locali, in collaborazione con gli Istituti previdenziali, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

#### **4. L'operazione Fondo MICROCREDITO FSE nella Regione Campania**

##### **4.1. Obiettivi e destinatari dell'operazione**

L'operazione consiste nella costituzione di un Fondo per l'erogazione di microcredito, denominato "**Fondo Microcredito FSE**" con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania, diretto a sostenere, tra l'altro:

- l'autoimprenditorialità, la nascita di nuove imprese o l'emersione delle esistenti;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese;

in complementarietà anche con obiettivi e destinatari – sia soggetti che imprese – del richiamato Fondo JEREMIE a valere sul PO FESR 2007-2013 Regione Campania.

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. In particolare vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i seguenti operativi e specifici del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania, comprendenti le categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 70:

- i. c.2 "sostenere lo sviluppo di *spin off* di impresa del settore della ricerca pubblica e privata", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
- ii. e.3 "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- iii. e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne" di cui all'Asse II dello stesso Programma Operativo;
- iv. g.3 "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Asse III del PO.

##### **4.2. Politica di investimento**

La priorità della politica di investimento sarà quella di creare un'offerta là dove il mercato regionale è carente in termini di accesso al microcredito da parte dei soggetti sopra richiamati.

Inoltre, verrà posta particolare attenzione nell'indirizzare la politica di investimento verso alcuni gruppi specifici in linea con gli obiettivi di inclusione sociale del FSE (immigrati, giovani, donne, disoccupati di lunga durata, soggetti del terzo settore, gruppi svantaggiati, ecc.). Nel fare ciò, la Regione garantirà che qualsiasi sostegno pubblico, sotto l'iniziativa Fondo MICROCREDITO FSE, sia conforme alle norme di procedura e a quelle relative alle concrete sovvenzioni statali applicabili nel momento in cui le medesime sovvenzioni vengono concesse. Nel progettare lo strumento di ingegneria finanziaria nel significato del Reg. 1083/06 e del Regolamento di attuazione 1828/06, dovranno essere prese delle precauzioni per minimizzare l'alterazione della competizione nel mercato dei crediti, come previsto dall'articolo 43 c.7 del Regolamento 1828/2006.

Inoltre SVILUPPO CAMPANIA SpA, nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di ingegneria finanziaria, si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per assicurare che l'attività di controllo da parte della Autorità di Gestione del PO FSE 2007/13 e degli altri Organismi preposti (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, Commissione Europea, ecc.) possa essere svolta efficacemente, con particolare riferimento alla tenuta e trasmissione periodica delle attività di *reporting* e dei documenti attuativi, nonché alla conformità degli stessi rispetto alle strategie di audit previste per la Regione.

#### **4.3. Modalità di intervento di investimento**

Come è sottolineato dalla descrizione del contesto economico della Campania, l'implementazione di strumenti di ingegneria finanziaria appare di grande utilità, ma è altresì importante ricordare che esiste un forte rischio che gli strumenti, pur validi, non siano utilizzati o siano utilizzati solo in minima parte. Per questo motivo, appaiono cruciali quattro aspetti, la cui definizione sarà dettagliata nel Piano Operativo che verrà prodotto da SVILUPPO CAMPANIA SpA entro 60 giorni dalla firma dell'Accordo, ma che, fin da ora, la Regione ritiene fondamentale mettere in evidenza:

- a. la promozione e comunicazione adeguata, efficiente e capillare dell'operazione;
- b. la predisposizione di un meccanismo di monitoraggio e di valutazione in itinere dell'impatto della strategia qui delineata utile anche a riprogrammare e rifinanziare lo strumento se necessario;
- c. la rapidità e flessibilità della procedura a sportello di valutazione dei progetti presentati dai destinatari;
- d. la semplificazione e la non onerosità delle procedure per la richiesta del finanziamento (così da evitare fenomeni di rinunce al finanziamento).

#### **5. Strategia di Investimento: piano per la realizzazione degli obiettivi**

SVILUPPO CAMPANIA SpA opererà in prima persona nell'erogazione dei prestiti relativi all'operazione Fondo MICROCREDITO FSE, senza avvalersi di intermediari finanziari, ad eccezione della cosiddetta Banca Service. In tal senso il Piano Operativo di cui sopra, identificherà le modalità di copertura del territorio regionale. In ogni caso, nello stesso Piano dovranno essere indicate le modalità di declinazione dell'intervento e delle risorse con riferimento alle priorità dei settori economici da considerare (ad esempio: manifattura, servizi al turismo, servizi culturali, servizi alla

persona, commercio di prossimità, tutela dell'ambiente, risparmio energetico ed energie rinnovabili, ITC, etc.) e i target di destinatari sulla base delle specificità individuate a livello di singola Provincia, in considerazione di parametri e indicatori rilevabili e oggettivi (quali: tasso di disoccupazione per genere e classi di età, tasso di imprenditorialità, struttura della popolazione, etc.).

Nello specifico, sulla base di detti indicatori e parametri, il Piano dovrà contenere una tabella di ripartizione finanziaria per le Province della Campania dell'intervento di microcredito.



## **6. Strumenti per il microcredito**

La promozione del microcredito ha l'obiettivo prioritario di sostenere l'avvio e l'investimento di attività imprenditoriali da parte di soggetti socialmente svantaggiati e di cooperative sociali. Il prestito, dell'ammontare minimo di 5.000 Euro e massimo di 25.000 Euro, sarà concesso con un tasso di interesse nullo e una rateizzazione a cadenza mensile. I dettagli sulla tempistica e le modalità del rimborso nonché sulla tipologia di eventuali garanzie richiedibili ai destinatari saranno esplicitati nelle *Direttive di Attuazione* per gli Avvisi (di cui all'articolo 8 del presente Accordo).

Tutte le tipologie di spese sono ammissibili a valere del FSE; si potranno valutare i casi e le modalità di ricorso all'uso della flessibilità con il FESR nei limiti del 10% dell'Asse I, dell'Asse II e dell'Asse III del PO FSE Campania 2007 2013 così come previsto dai vigenti Regolamenti e dal PO stesso.

## **7. Programmazione delle azioni: Calendario di massima**

### **Dicembre 2011:**

- Entrata in vigore del presente Accordo tra la Regione e SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- Trasferimento di Euro € XX nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE dotando il Fondo delle risorse disponibili, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e comunque nei limiti previsti dalla Deliberazione G.R. XX del XX , pari ad € XX.

### **Gennaio 2012**

- Istituzione del Comitato di Monitoraggio e nomina dei membri

### **Entro Marzo 2012:**

- Predisposizione del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA e approvazione da parte dell'Autorità di Gestione

### **Entro Aprile 2012:**

- Comunicazione avvio delle attività da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA
- Lancio dell'attività di comunicazione e informazione dell'iniziativa Fondo MICROCREDITO. Il piano di marketing dovrà garantire il raggiungimento di tutti gli stakeholders della regione e il coinvolgimento del maggior numero possibile di essi
- Avvio delle procedure di evidenza pubblica per la selezione della cosiddetta Banca Service

### **Entro Giugno 2012:**

- Predisposizione del primo Avviso per la selezione dei destinatari finali da parte di SVILUPPO CAMPANIA SpA e approvazione da parte dell'Autorità di Gestione

La pubblicazione del primo Avviso e degli ulteriori step, proposti da SVILUPPO CAMPANIA SpA, dovranno essere concordati tempestivamente ed approvati dall'Autorità di Gestione.

## **ALLEGATO B – DISPOSIZIONI PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE**

### **1. Definizione**

Il monitoraggio è il processo deputato alla regolare raccolta ed analisi delle informazioni di carattere finanziario e non finanziario, allo scopo di controllare la performance del "Fondo MICROCREDITO FSE", e di compararla con gli obiettivi stabiliti, con il budget, nonché di verificarne la conformità con i vincoli legali e contrattuali.

### **2. Scopo**

Il processo di monitoraggio dovrà ragionevolmente garantire le autorità responsabili per il PO, inclusa l'Autorità di Gestione che:

- la realizzazione dell'operazione di cui all'articolo 4 dell'Accordo: i) rispetti le condizioni applicabili, in particolare la normativa comunitaria sui Fondi strutturali e la normativa nazionale di attuazione, ii) preveda, se necessario, le disposizioni per la raccolta di informazioni rilevanti sulla disciplina degli Aiuti di Stato;
- gli obiettivi stabiliti per la realizzazione dell'operazione siano correttamente perseguiti;
- le condizioni richieste dalle basi legali siano rispettate, e gli standard richiesti dall'Autorità di Gestione, dal Comitato di Monitoraggio e dalla Commissione siano applicati nella misura possibile;
- i vincoli che la Regione ha in relazione all'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia in termini di implementazione del sistema di gestione e controllo del PO, sia in termini di implementazione del sistema di monitoraggio, siano applicati nella misura possibile.

### **3. Principio generale**

Il processo di monitoraggio garantisce quanto sopra richiesto attraverso un controllo ed una misurazione costante, utilizzando strumenti adeguati ad identificare eventuali deviazioni e/o rischi di non conformità che permettano, qualora necessario, azioni correttive tempestive.

### **4. Linee guida e principali attori**

L'attuazione dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" si basa su una serie di decisioni ed azioni a cascata che implicano, sequenzialmente, numerosi attori, principalmente: la Commissione, la Regione e/o l'Autorità di Gestione, il Comitato di Monitoraggio, SVILUPPO CAMPANIA SpA, la Banca Service e i destinatari del Fondo.

Le principali competenze ed i principi delle azioni di monitoraggio sono i seguenti:

- a. il monitoraggio della Strategia di Investimento e Pianificazione del Fondo è realizzato dal Comitato di Monitoraggio;

- b. i  
I monitoraggio relativo alla realizzazione delle Operazioni è realizzato da SVILUPPO CAMPANIA SpA;
- c. il monitoraggio relativo alle operazioni comprenderà il controllo sia delle attività interne, sia delle attività esterne, poste in essere da attori diversi, in una struttura a cascata che assicuri il controllo di ogni passaggio da parte di un attore ad un livello più elevato.

I contratti di finanziamento dovranno contenere clausole finalizzate a permettere a SVILUPPO CAMPANIA SpA il controllo sulle attività finanziate, coerentemente con quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente, e a ricevere tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'adeguato monitoraggio delle operazioni.

## **5. Strumenti di controllo del Fondo**

Gli strumenti di monitoraggio a disposizione del Fondo MICROCREDITO FSE includono controlli documentali, le visite di controllo, e la relazione di revisione, a seconda delle necessità.

SVILUPPO CAMPANIA SpA concorderà l'Autorità di Gestione i dettagli delle procedure, il processo di monitoraggio e i flussi informativi applicati nel contesto del sistema di monitoring del Fondo, tenendo conto in particolare dei parametri richiesti dai sistemi di monitoraggio previsti per l'utilizzo dei Fondi Strutturali, sia dalla normativa comunitaria sia, nella misura possibile, dalla normativa italiana applicabile.

## **ALLEGATO C – RENDICONTAZIONE**

Il sistema di rendicontazione del Fondo MICROCREDITO FSE costituisce elemento essenziale del sistema di monitoraggio e controllo ed è concepito allo scopo di assicurare una gestione adeguata dell'operazione del Fondo e, per quanto possibile, al fine di contribuire agli obblighi di rendicontazione in capo alla Regione nei confronti della Commissione.

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta in ogni caso a conformarsi alle regole di rendicontazione valide per il FSE.

In capo a SVILUPPO CAMPANIA SpA sussistono poi i seguenti obblighi di rendicontazione:

- a. predisporre ed inviare all'Autorità di Gestione, per ogni anno di calendario, il Rapporto di Avanzamento annuale, che esponga un'analisi dettagliata relativa alla performance dell'operazione "Fondo MICROCREDITO FSE" in riferimento all'anno precedente, un'analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione ed informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.
- b. il Rapporto di Avanzamento annuale deve includere le informazioni, relative alle operazioni ed al Fondo necessarie per permettere alla Regione di ottemperare ai suoi obblighi in materia di rendicontazione e monitoraggio nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali, secondo quanto disposto dal Regolamento 1828/2006;
- c. il Rapporto di Avanzamento annuale deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA all'Autorità di Gestione per l'approvazione entro il 31 marzo di ogni anno di calendario;
- d. su richiesta dell'Autorità di Gestione, SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a redigere un Rapporto di Avanzamento semestrale recante l'analisi dello stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione e informazioni dettagliate sull'avanzamento delle Operazioni. Il Rapporto di Avanzamento semestrale, qualora richiesto, deve essere presentato da SVILUPPO CAMPANIA SpA per approvazione entro il 30 settembre di ogni anno.

## **ALLEGATO D – AUDIT**

### **1. Principio generale**

La Regione, la Commissione e le Autorità nazionali avranno diritto di inviare rappresentanti delle autorità competenti in materia di audit o propri rappresentanti debitamente autorizzati, al fine di poter realizzare qualsiasi controllo ritengano necessario sull'impiego del Fondo fino al livello delle imprese destinatarie. Tale diritto sarà menzionato negli atti di concessione di credito verso i destinatari.

### **2. Regole**

SVILUPPO CAMPANIA SpA è tenuta a conformarsi ai seguenti obblighi in materia di audit:

- a. il "Fondo MICROCREDITO FSE" deve prevedere, nelle disposizioni che disciplinano la gestione dei rapporti con i destinatari, che i soggetti autorizzati alla verifica dell'uso dei Fondi, particolarmente la Commissione, SVILUPPO CAMPANIA SpA, i loro rappresentanti autorizzati, la Corte dei Conti Europea, nonché tutte le altre istituzioni o organismi comunitari, abbiano accesso alle informazioni che permettano loro di assolvere i propri compiti;
- b. in questo senso, disposizioni adeguate al suddetto fine devono essere incluse negli atti di concessione di credito verso i destinatari.

SVILUPPO CAMPANIA SpA dovrà fare in modo che negli atti di concessione di credito verso i destinatari sia previsto il diritto in capo alla stessa SVILUPPO CAMPANIA SpA di effettuare visite di controllo presso i destinatari che ricevono finanziamenti dal "Fondo MICROCREDITO FSE" .

### **3. Condizioni**

Ciascun soggetto coinvolto in un'Operazione è tenuto a conservare la documentazione che consenta un'adeguata ispezione:

- per un periodo di tre anni successivi alla chiusura del PO, secondo quanto previsto dall'articolo 89.(3) del Regolamento 1083;
- per un periodo di tre anni successivi alla chiusura di un'Operazione nel contesto di una chiusura parziale del PO, secondo quanto disposto dall'articolo 88 del Regolamento 1083.

La prova attestante la spesa, nella forma delle fatture quietanzate e della prova dei pagamenti per beni e servizi da parte dell'impresa, è richiesta soltanto come parte del processo di audit, per giustificare l'assistenza finanziaria dei Fondi Strutturali dove la partecipazione, il prestito o la garanzia offerti siano condizionati ad una spesa in particolari beni e/o servizi.

Le norme di cui sopra non pregiudicano eventuali norme stabilite dalla Regione al fine di garantire il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e comunque le norme sugli Aiuti di Stato.

## **ALLEGATO E - POLITICA DI DISINVESTIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DAL FONDO MICROCREDITO FSE e NORME DI LIQUIDAZIONE DEL FONDO**

### **1. Politica di Disinvestimento**

L'Autorità di Gestione ha il compito di stabilire la *exit strategy* del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania dal Fondo Microcredito FSE, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 43 del Regolamento 1828/2006 e con la Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria (COCOF\_10-0014-04-EN).

Almeno sei mesi prima del 31 dicembre 2014, le Parti si accordano sull'opportunità di prolungare il periodo di validità del presente Accordo o per liquidare le operazioni, anche alla luce degli esiti dell'azione del Fondo e delle valutazioni effettuate dal Comitato di Monitoraggio e dall'Autorità di Gestione. Alla chiusura del PO FSE 2007-2013 le risorse del Fondo saranno comunque utilizzate nell'ambito di azioni rivolte al medesimo nel obiettivo di sviluppo del territorio regionale.

Le direttive specifiche sulla politica di disinvestimento saranno fissate, al momento opportuno e a seconda dei casi specifici, dall'Autorità di Gestione, in raccordo con SVILUPPO CAMPANIA SpA e con gli altri soggetti interessati. Potenziali scenari della politica di disinvestimento potranno essere:

- i. la ricostituzione del Fondo, operato da SVILUPPO CAMPANIA SpA o da altra istituzione;
- ii. il trasferimento dei fondi disponibili ad un'altra istituzione che si occupi di PMI/microimprese.

Le summenzionate ipotesi devono ritenersi formulate a titolo di esempio.

### **2. Carattere rotativo**

Durante il periodo di validità del presente Accordo, le risorse che sono reintegrate nel Fondo a seguito degli investimenti effettuati, dei rimborsi di prestiti e dei fondi disponibili una volta onorate le garanzie, insieme agli interessi generati dall'attivo di cassa del Fondo, possono essere riutilizzati dal Fondo a favore delle PMI/microimprese, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 78 c.4 del Regolamento (CE) 1083/2006.

## **ALLEGATO F – LINEE GUIDA DI TESORERIA**

1. Le Parti riconoscono che la sovvenzione concessa a SVILUPPO CAMPANIA SpA ai sensi del presente Accordo comprende anche il diritto di gestire la tesoreria del Fondo MICROCREDITO FSE di volta in volta depositato nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE, al netto degli importi erogati per Operazioni o per qualsiasi altro scopo in conformità del presente Accordo, e al netto degli importi che SVILUPPO CAMPANIA SpA riterrà opportuno lasciare depositati nel Conto corrente Fondo MICROCREDITO FSE per far fronte ad esigenze di liquidità. Qualsiasi importo così gestito è definito come "Fondi di Tesoreria", e la gestione degli stessi deve essere effettuata in conformità alle presenti Linee Guida di Tesoreria.
2. La gestione della Tesoreria effettuata a mezzo di depositi a breve termine sarà affidata ad un intermediario finanziario selezionato con procedura di evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria applicabile in materia.
3. SVILUPPO CAMPANIA SpA fornirà semestralmente all'Autorità di Gestione ogni informazione utile per la gestione di Tesoreria.